

Rispetto al precedente esercizio, il risultato operativo presenta una riduzione di 9,8 milioni, determinato algebricamente dalla diminuzione del saldo della gestione previdenziale (-32,5 milioni), dall'aumento del risultato della gestione degli impieghi patrimoniali (+22,9 milioni) e dall'aumento dei costi di amministrazione (+0,2 milioni).

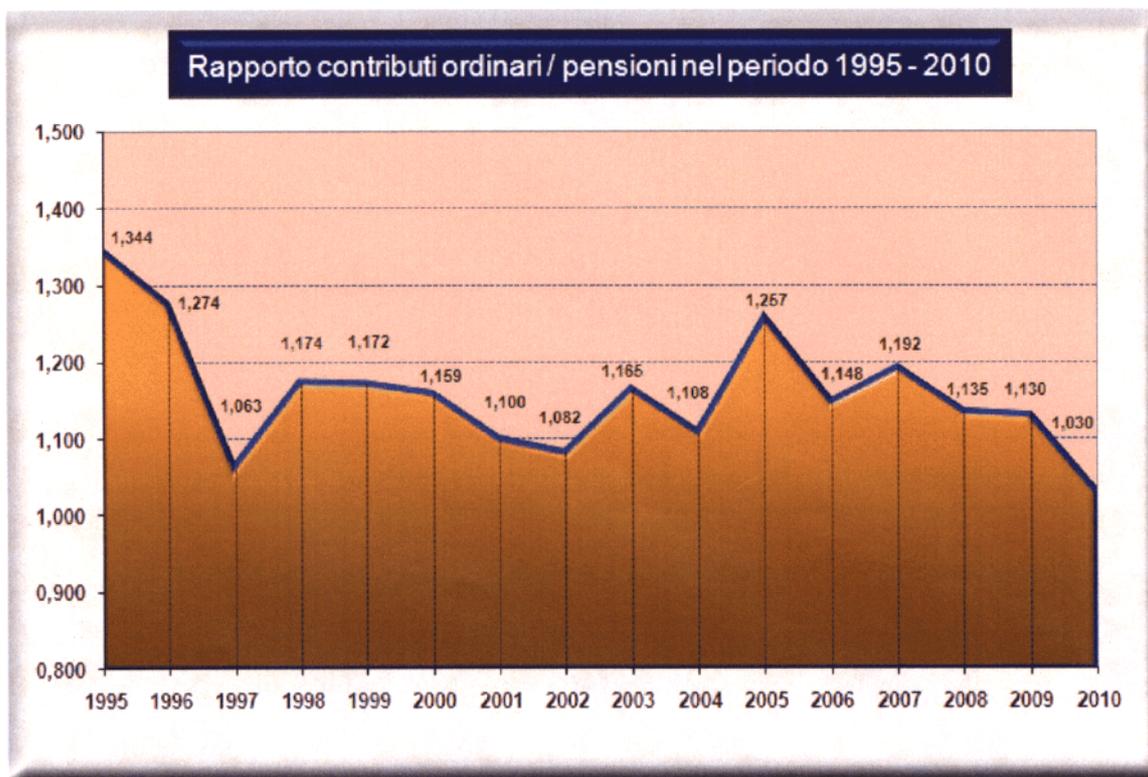
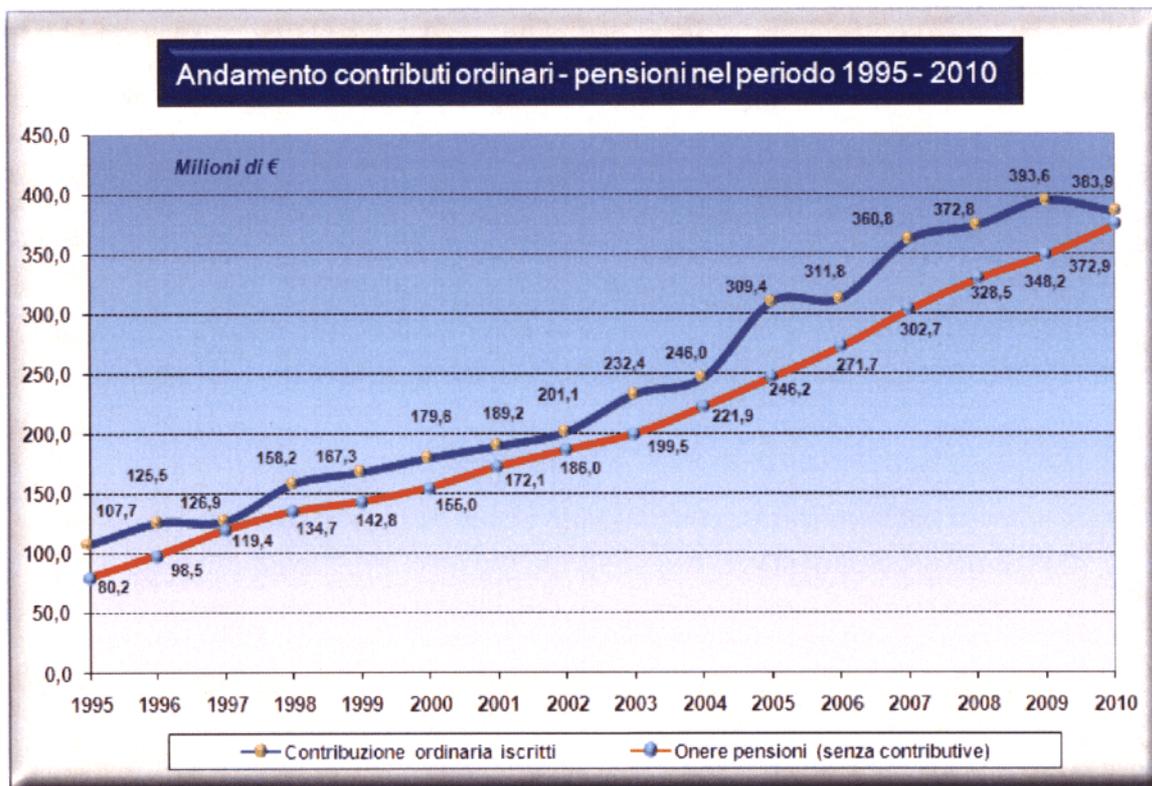
Dalla considerazione delle suindicate risultanze parziali di gestione e dei saldi dei proventi e oneri finanziari (225 mila euro), delle componenti straordinarie (-1,6 milioni), nonché delle imposte sul reddito di pertinenza dell'esercizio (5,7 milioni), si perviene al già evidenziato risultato economico di 68,7 milioni di euro.

## **b) Gestione previdenziale**

Come già evidenziato, la gestione previdenziale per il 2010 presenta un risultato lordo di 41,2 milioni (73,7 milioni nel 2009). Le entrate contributive, comprensive di sanzioni e accessori e al netto delle rettifiche, rimborsi e trasferimenti, si attestano in 426,6 milioni a fronte dei 434,1 milioni dell'anno precedente; gli oneri per prestazioni al netto dei recuperi ammontano a 385,4 milioni con un aumento di 25 milioni rispetto al 2009 (360,4 milioni).

Considerando il gettito contributivo ordinario degli iscritti Cassa (contributo soggettivo e integrativo), questo si attesta per il 2010 in complessivi 383,9 milioni a fronte di un onere pensionistico di 372,9 milioni; il rapporto tra contributi (ordinari) e pensioni è pari pertanto a 1,030 (1,130 nel 2009).

Ai fini di una adeguata valutazione dell'andamento economico della gestione previdenziale si riporta nei grafici seguenti, per il periodo 1995/2010, l'evolversi del gettito contributivo ordinario e delle pensioni erogate, nonché del relativo rapporto.



Come rilevasi dal grafico sui flussi previdenziali, le due curve presentano fino al 2009 un andamento sempre crescente e pressoché parallelo; la curva prestazioni, sempre al di sotto di quella relativa ai contributi, assume un andamento sostanzialmente rettilineo, al contrario dell'altra caratterizzata in determinati anni da oscillazioni di un certo rilievo. Nel 2010 la curva relativa ai contributi registra invece una flessione connessa con i minori redditi e volumi di affari dichiarati dalla categoria a causa del negativo andamento congiunturale, come già evidenziato nella nota esplicativa.

La sostanziale linearità dello sviluppo dei processi erogativi consegue alla circostanza che esso risente in particolare di dinamiche demografiche caratterizzate, come è noto, da una certa regolarità e si svolge in presenza di una normativa relativamente stabile nel tempo. A tale proposito, va osservato, che in realtà l'andamento delle erogazioni è stato influenzato anche da modifiche normative di contenimento di non poco rilievo, i cui effetti però si diluiscono nel tempo in conseguenza del criterio del pro-rata che di regola trova applicazione negli interventi riduttivi di prestazioni.

I processi acquisitivi invece, anche in presenza di regolarità nello sviluppo delle attività produttive, sono influenzati nel tempo dai vari interventi correttivi di volta in volta posti in essere dalla Cassa per contenere la pressione dei sempre crescenti oneri pensionistici e pertanto risentono dello specifico grado di incisività dei singoli provvedimenti adottati.

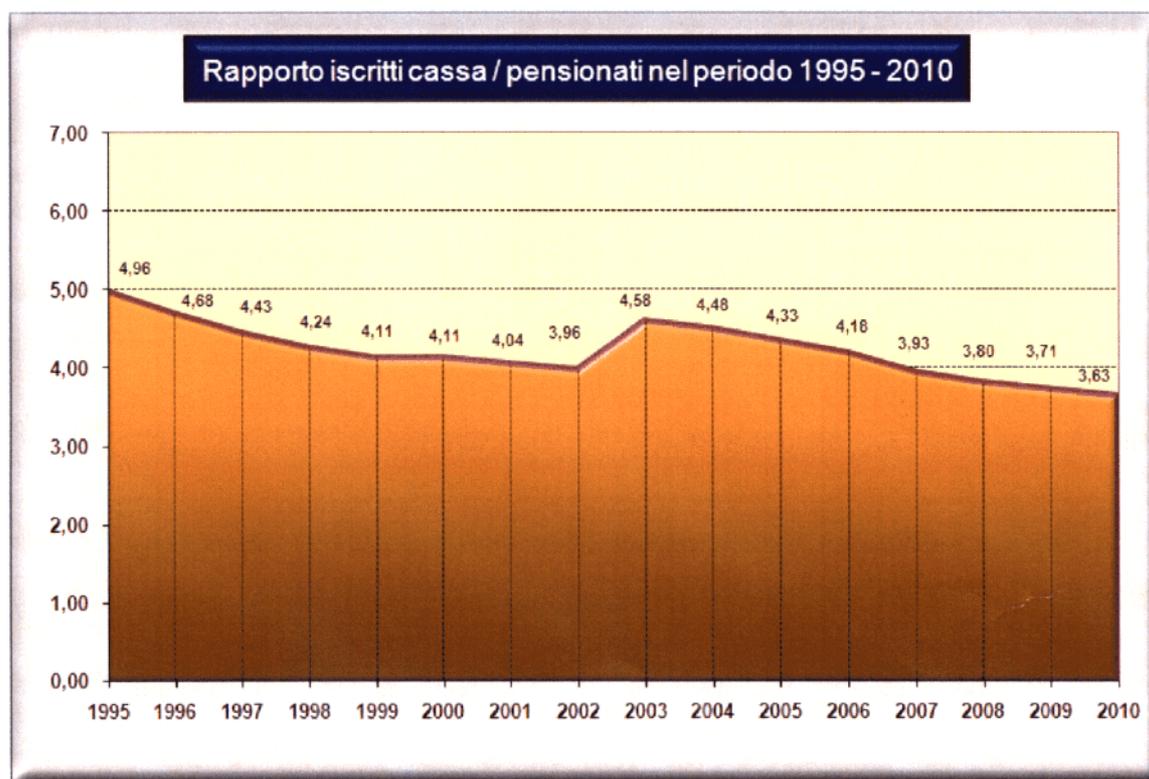
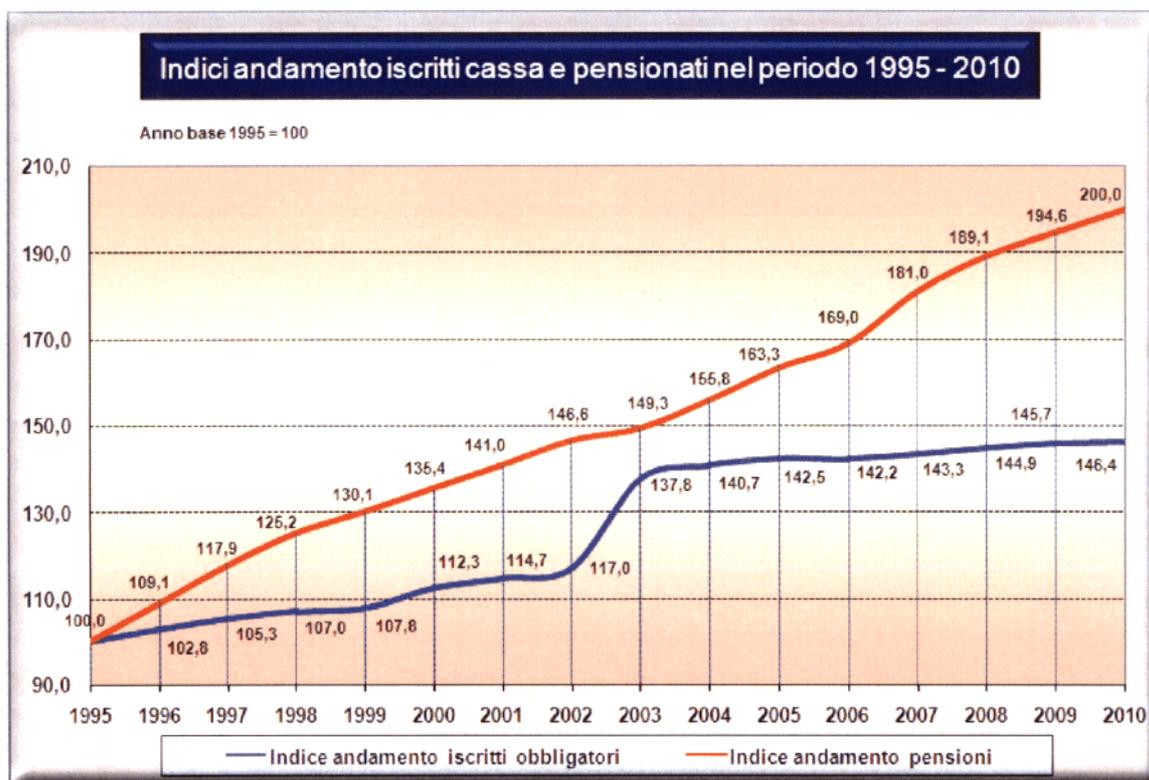
Tra i principali interventi più recenti approvati, va rammentato il graduale aumento (sino al 2014) sia dei contributi soggettivi ed integrativi minimi, sia delle aliquote per il calcolo del contributo soggettivo (Delibera Comitato dei Delegati del 27.11.2007 approvata dai Ministeri vigilanti il 22.1.2008). Sul fronte delle prestazioni si evidenzia il provvedimento concernente l'innalzamento dell'età pensionabile per la pensione di vecchiaia a 67 anni a fronte degli attuali 65 (Delibera n.6 Comitato dei Delegati del 24/11/2009 approvata dai Ministeri vigilanti il 5.5.2010).

Il fenomeno innanzi descritto è reso altresì evidente dal grafico sul rapporto tra contributi ordinari e pensioni, il cui andamento altalenante risente in particolare della specifica diversa efficacia dei vari interventi posti in essere nel tempo.

L'analisi dei flussi previdenziali conferma sostanzialmente l'efficacia delle misure finora adottate dalla Cassa per assicurare l'equilibrio della gestione a tutela degli interessi degli associati. La situazione che si presenta nel consuntivo 2010, pur considerando la particolarità dell'attuale situazione congiunturale di cui si auspica il superamento, pone l'esigenza di una attenta disamina al fine di valutare i possibili interventi atti a garantire il mantenimento nei prossimi esercizi di un equilibrato rapporto contributi - prestazioni.

Con riferimento alle dinamiche previdenziali si riportano nei grafici che seguono, per il periodo 1995/2010, gli indici di incremento degli iscritti Cassa e dei pensionati beneficiari di pensioni retributive e totalizzazioni (base 1995 = 100), nonché l'evolversi nello stesso periodo del rapporto iscritti/pensionati.

Da tali grafici si rileva che dal 1995 al 2010 il numero degli iscritti è salito di circa il 46%, mentre il numero delle pensioni, in costante ascesa lungo tutto il periodo, raggiunge nel 2010 la percentuale di incremento del 100%. La diversa velocità di crescita delle due variabili ha determinato la pressoché continua flessione del rapporto iscritti/pensionati: infatti dal 4,96 del 1995 si arriva al 3,63 del 2010.



Premesso quanto precede in ordine alla disamina generale delle dinamiche previdenziali a far tempo dal 1995, si ritiene opportuno richiamare l'attenzione sul prospetto che segue sull'andamento dei flussi pensionistici di vecchiaia e complessivi registrati nel periodo 2005 - 2010.

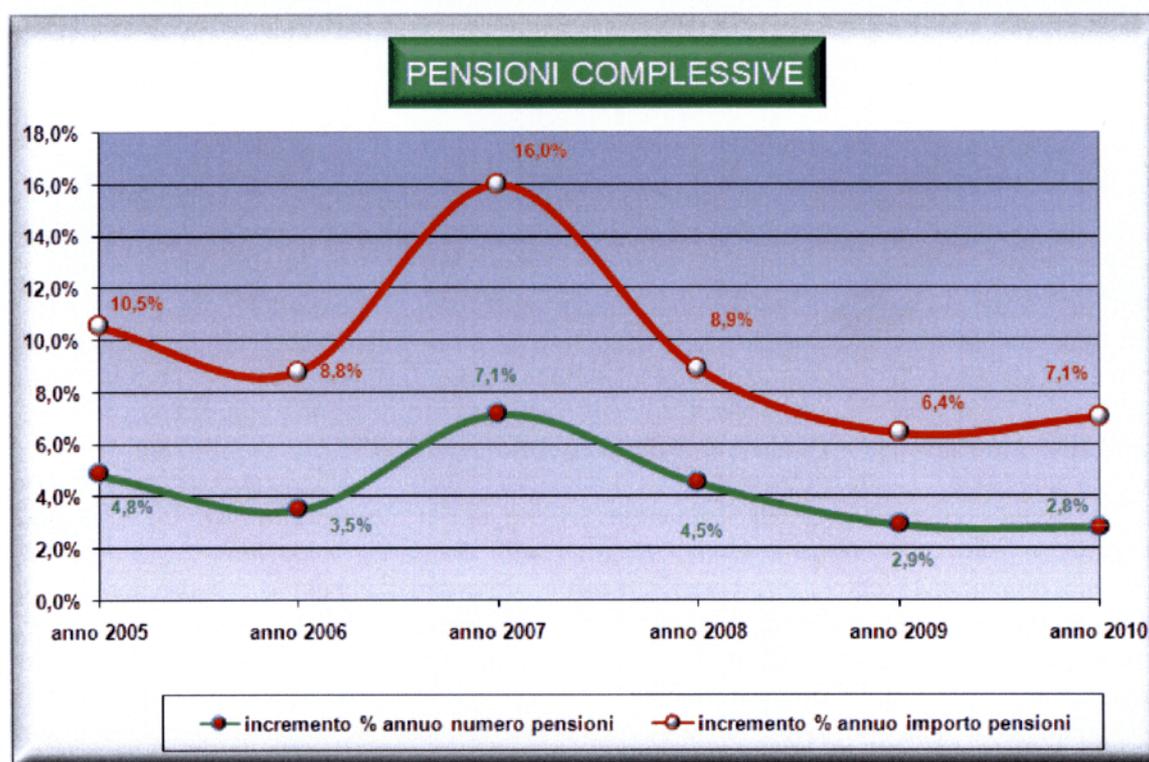
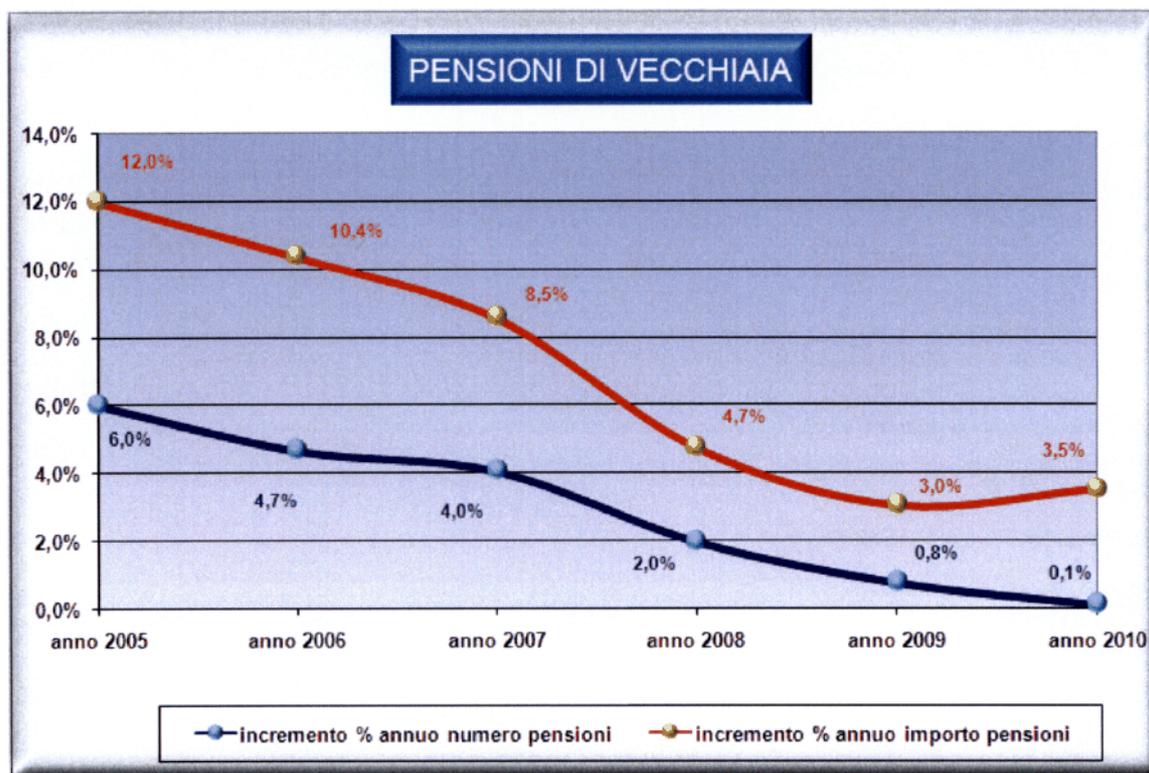
	anno 2005	anno 2006	anno 2007	anno 2008	anno 2009	anno 2010
<b>PENSIONI DI VECCHIAIA</b>						
Numero pensioni di vecchiaia al 31 dicembre	10.914	11.422	11.884	12.116	12.207	12.224
<i>incremento % annuo numero pensioni</i>	6,0%	4,7%	4,0%	2,0%	0,8%	0,1%
Onere pensioni di vecchiaia al 31 dicembre (migliaia di euro)	153.629	169.535	184.029	192.741	198.606	205.631
<i>incremento % annuo importo pensioni</i>	12,0%	10,4%	8,5%	4,7%	3,0%	3,5%
<b>PENSIONI COMPLESSIVE</b>						
Numero complessivo pensioni al 31 dicembre	21.475	22.219	23.800	24.865	25.583	26.296
<i>incremento % annuo numero pensioni</i>	4,8%	3,5%	7,1%	4,5%	2,9%	2,8%
Onere complessivo pensioni al 31 dicembre (migliaia di euro)	231.979	252.375	292.666	318.675	339.147	363.162
<i>incremento % annuo importo pensioni</i>	10,5%	8,8%	16,0%	8,9%	6,4%	7,1%

Come rilevasi dai dati che precedono è di tutta evidenza la tendenza decrescente degli incrementi pensionistici di vecchiaia sia in termini di quantità sia sostanzialmente in termini di oneri (carico pensioni al 31 dicembre), fenomeno questo che si rileva anche per il complesso delle pensioni. Va infatti considerato che la ripresa degli oneri - sia di vecchiaia sia complessivi - che si registra nel 2010 trae origine essenzialmente dalla rivalutazione dei trattamenti nella misura del 3,23%, percentuale questa, come già evidenziato nella nota esplicativa, recepita dall'Istat e particolarmente più elevata rispetto agli anni precedenti.

Riguardo al complesso delle pensioni poi, come già rilevato in precedenti analoghe occasioni, la ripresa in contro tendenza della crescita annua nel 2007 (da +3,5% a +7,1% in termini quantitativi e da +8,8% a +16% in termini di onere), consegue al forte incremento dalle liquidazioni delle pensioni di anzianità, il cui numero aumentò di quasi il 60% per via del raggiungimento, in detto anno, dei requisiti di contribuzione previsti per il conseguimento della prestazione da parte di un congruo numero di assicurati. Nel triennio successivo il numero delle liquidazioni delle pensioni di anzianità si è ridimensionato per cui l'andamento generale, come si evince dai dati riportati, ha ripreso la tendenza riduttiva.

Il fenomeno evidenziato in sede consuntiva sembra confermare un processo in atto di stabilizzazione dei pensionamenti della Cassa, stabilizzazione che consegue sia all'evolversi delle dinamiche strutturali, sia quale effetto dei diversi interventi correttivi disposti nel tempo.

L'andamento in questione trova rappresentazione nei grafici che seguono.



A conclusione dell'argomento, per consentire una migliore valutazione degli aspetti concernenti la gestione previdenziale, si forniscono nel prospetto e nei grafici che seguono alcune indicazioni circa la composizione della spesa risultante alla fine dell'anno 2010, la sua distribuzione territoriale (per regione) e il corrispondente gettito contributivo ordinario accertato nei confronti degli iscritti.